

Materia delicata e complessa quella relativa alla Procreazione medicalmente assistita e alle connesse questioni giuridiche. Per questo bisognosa di continui aggiornamenti dettati dalle problematiche insorgenti a motivo delle possibilità procreative frutto delle tecniche bio-mediche. L'articolo analizza due recenti pronunce della Corte costituzionale relative alla PMA di carattere eterologo. Il punto specifico verte intorno al riconoscimento della genitorialità, insieme alla madre biologica, anche della donna che ha prestato il consenso alla pratica fecondativa all'estero. La Corte ha proceduto tenendo in evidenza la tutela del miglior interesse del minore.

Sul riconoscimento del figlio nella Procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo

Due sentenze della Corte costituzionale

PAOLO CAVANA

Professore ordinario di Diritto Canonico ed Ecclesiastico presso la LUMSA (Roma)